Anci Umbria con la realizzazione del progetto "Diritto di essere in Umbria", giunto alla X Edizione ha avviato un percorso per il consolidamento del sistema di accoglienza integrato regionale rivolto ai richiedenti asilo ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari presenti sul territorio umbro. Lavorare per l'integrazione di queste persone ha significato la maturazione di una esperienza che gli stessi Comuni della rete Sprar hanno intenzione di approfondire e condividere con le altre realtà territoriali
Anci Umbria in questa ottica vuole continuare a promuovere il dialogo e porsi come strumento per la formazione, lo scambio e la produzione di proposte sul tema cruciale della costruzione di nuove comunità. La scelta di lavorare su tali argomenti è stata operata in quanto frutto delle richieste degli operatori in sede di valutazione della precedente attività formativa

Michela Marchetti si è laureata nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Perugia con una tesi di antropologia. Nel 2005-2006 ha seguito il Corso di perfezionamento in antropologia medica presso l'Università degli studi di Milano Bicocca e nel 2006-2007 ha frequentato il Master universitario in Medicina internazionale. Dal 2007 al 2010 ha lavorato come ricercatrice e formatrice presso l'Associazione per la solidarietà e la cooperazione internazionale (Ucodep, Arezzo). Dal 2009 ha partecipato, come collaboratrice di ricerca, a varie ricerche della Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute (Perugia). Dal 2014 collabora con il Comune di Città di Castello (Perugia) alla realizzazione di percorsi operativi volti all'inclusione socio-sanitaria delle donne migranti. Tra le varie pubblicazioni, insieme alla collega Chiara Polcri, ha pubblicato: Gravidanza, parto, puerperio in un contesto d'immigrazione: un approccio antropologico per la calibrazione dei servizi socio-sanitari, "A.M. Rivista della Società italiana di antropologia medica" n. 35-36, gennaio 2013.

DIRITTO DI ESSERE IN UMBRIA X°ANNUALITA'

ALIMENTAZIONE E MIGRAZIONI

«Buono da pensare» Per una strategia formativa volta alla partecipazione e al confronto

Dott.ssa Michela Marchetti

«Le specie naturali non vengono scelte perché "buone da mangiare" Ma perché "buone da pensare"»
Claude Lévi-Strauss

1 Giugno - 14 Giugno 2016
Ore 10:00
Sala Autonomie
Confederazione delle Autonomie locali dell'Umbria
Via Alessi, 1
06122 Perugia

Per info : Segreteria Organizzativa Anci Umbria
Via Alessi, 1 - 06122 Perugia
e-mail: info@anci.umbria.it
Tel 075/5755454
Sito web: www.anci.umbria.it
www.dirittodiessereinumbria.it

In collaborazione con:
SPRAR
Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati
MINISTERO DELL'INTERNO

Con il contributo della Regione Umbria
D.Lgs 286/98
Regione Umbria

anci umbria

I cambiamenti dello stile di vita rappresentano per il migrante spesso una vera e propria rivoluzione. Il confronto con diversi modelli di comportamento, con culture diverse da quelle di origine sono causa di un forte conflitto tra la necessità di integrazione e il desiderio di rimanere attaccati alle proprie tradizioni. Il mutamento delle abitudini alimentari è uno tra i primi cambiamenti che il migrante si trova ad affrontare. A volte possono manifestarsi patologie in relazione al cambiamento dello stile di vita e in particolare del comportamento alimentare.
La relazione tra alimentazione e migrazione si sviluppa anche in ambiti antropologici e culturali. Pertanto è necessario fornire reciproche conoscenze delle diverse culture per creare un terreno di incontro. In tutte le religioni, il controllo del regime dietetico è una pratica alla quale si dedicano i fedeli dimostrando la loro devozione alla divinità.
I divieti alimentari, in particolare, definiscono frontiere culturali e rafforzano l'identità del gruppo. ll cibo è un oggetto estremamente denso di significati, non solo perché legato alla riproduzione biologica e al rapporto madre-bambino, ma anche per le sue valenze sociali, quali il riconoscimento reciproco, l'auto-identificazione sociale ed etnica, la regolazione dei rapporti di potere e la socializzazione di regole, usi e abitudini sociali (si pensi ai vari tabù alimentari, ai piatti rituali ecc.).
Nel contesto migratorio le pratiche legate all'alimentazione assumono forse una rilevanza ancora maggiore: il cibo ingloba ed esprime il legame materiale e simbolico con i Paesi di provenienza e al contempo costituisce un terreno di confronto con la società ospite.
Attraverso il cibo e i pasti "rituali" consumati tra connazionali si rinforza la coesione e si ribadisce il proprio "essere senegalese o peruviano" ecc. Oltre al cibo anche il modo di mangiare può svolgere (con le mani, attorno a un unico piatto, con i bastoncini…) la stessa funzione. Cibo e bevande tipiche agiscono come un "marcatore" di identità, un fattore di identificazione interna a un gruppo. Ma il cibo rappresenta anche un veicolo di interazione con la società ospite, nel senso che, attraverso il suo consumo, la sua socializzazione si attivano la comunicazione e lo scambio socioculturale ed esso diviene un modo di "parlare di sé agli altri". Il problema oggetto della formazione è il cibo. L'alimentazione è una questione nodale nelle "scienze dell'uomo". Ciò che ingeriamo non serve a nutrire il solo corpo biologico al fine di preservarne la vita. Il cibo integra, infatti, aspetti connessi all'intersezione tra il livello biologico, psichico e socio-culturale. Ricorrendo ad un'espressione oramai classica, l'alimentazione riguarda quel complesso "crocicchio", nell'uomo, tra natura e cultura. Il percorso previsto nel corso delle due giornate propone una metodologia formativa che, attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti e partendo da un problema, suggerisce una strategia d'intervento volta a facilitarne la comprensione e un' auspicabile sua risoluzione.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Mercoledì 1 giugno 2016

Ore 9,15
Registrazione dei partecipanti

Ore 9,30
Saluti Istituzionali
Giulio Cherubini - Sindaco di Panicale e coordinatore
Consulta immigrazione ANCI Umbria

Ore 10,00 - 13,00
Incontro con gli operatori

Nel corso dell'incontro saranno rilevati i principali temi e problemi che gli operatori incontrano, in merito al cibo, nella relazione con gli utenti migranti. Saranno forniti agli operatori alcuni strumenti teorici sull'antropologia dell'alimentazione volti a facilitare una maggiore comprensione del problema e alcuni strumenti pratici per affrontare questioni complesse.

Ore 14,30-17,30
Incontro con gli utenti migranti

Nel corso dell'incontro saranno rilevati i principali temi e problemi che gli utenti dei servizi incontrano, connessi all'alimentazione, nella relazione con gli operatori.

Martedì 14 giugno 2016

Ore 10,00-13,00
Incontro "plenario" rivolto ad operatori e utenti.

Nel corso di questo incontro si procederà ad una restituzione di quanto emerso dai precedenti incontri e dallo loro elaborazione.